



el ràntech

... blestós de robe vèce e nòve ...



1 Editoriale

pag. 3

Saluto del Sindaco

2 Voci di Palazzo

pag. 5

- a. **Un comune cardioprotetto** di Viviana Marini
- b. **Aggiornamento opere pubbliche** di Paolo Moreschini
- c. **Dal gruppo di minoranza**
- d. **La Val di Sole: un territorio "Amico della Salute"**

3 Echi di Valle

pag. 25

- a. **L'arresto a Cogolo di Pier Fortunato Calvi** di Angelo Dalpez
- b. **Nuovo Bar Ristorante "Mythe"** di Alberto Penasa
- c. **La chiesa di Pegaia diventa "Luogo del cuore del FAI"** di Angelo Dalpez
- d. **Ho sognato la voce delle montagne** a cura della Redazione
- e. **Fiamme rosse il nuovo libro di Giordana Bonfanti** a cura della Redazione
- f. **Jèppo mòstro - lavori in corso** di Mario Turri
- g. **Grazie Romano** di Viviana Marini

4 Appuntamenti

pag. 38

- a. **100° Anniversario della morte di Giacomo Matteotti** di Angelo Dalpez
- b. **Luglio 2024: Pellegrinaggio Alpini in Adamello** di Alberto Penasa

5 Archivio fotografico di Comunità

pag. 44

Alpedario di Claudia Marini

L'Editoriale



1

Carissime concittadine, carissimi concittadini, sono da poco passate le feste natalizie e siamo all'inizio di un nuovo anno: da sempre questo periodo evoca sensazioni piacevoli e come per magia ci si ferma un po' dopo tanto correre per riscoprire il piacere della calma, della pace, della condivisione. Le festività sono il momento per scambiarsi gli auguri, per meditare su quanto avvenuto nei mesi trascorsi; sono soprattutto l'occasione per apprezzare appieno il piacere dello stare insieme e di riflettere su come la società "moderna" sta cambiando e quali azioni bisognerà intraprendere per riportare al centro il rispetto verso la persona. Siamo portati a ripercorrere idealmente la memoria dei giorni passati, a volte lieti, a volte densi di difficoltà, a riflettere sulle nostre azioni, sperando in un futuro più sereno.

Ritrovarsi in famiglia, tra le persone care, o comunque vivere insieme momenti di festa e di riflessione, è un'occasione per rinsaldare e comprendere il grande valore della solidarietà e dell'amore. Per questo è sentito, come sempre, il mio pensiero verso chi ha vissuto queste festività nel disagio, o nella malattia, oppure è lontano da casa e dalle persone che ama.

Un pensiero speciale a chi è meno fortunato ed a quelle persone che sono state costrette a trascorrere queste festività in solitudine, in ristrettezze o col dolore nel cuore.

Siamo agli inizi di un nuovo anno e voglio rivolgere un augurio particolare alle persone più anziane, custodi delle nostre tradizioni e portatrici di saggezza, non sempre adeguatamente riconosciuta, ed ai giovani della nostra comunità verso i quali dobbiamo adoperarci con sempre maggiore convinzione, per offrire loro le giuste opportunità, la possibilità di restare e realizzare i loro sogni nei luoghi dove sono le loro radici.

Anche quest'anno abbiamo deciso di consegnare a tutte le famiglie della Val di Peio un libro, che abbiamo promosso e stampato, dal titolo "Alpedario".

"Alpedario" è una selezione di fotografie raccolte dall'Archivio di Comunità di Peio, il libro restituisce la bellezza di immagini private

semplici e spontanee e ci trascina in un mondo che non c'è più. L'autrice e la curatrice di questo libro è Claudia Marini, a Lei va il mio sentito ringraziamento per quanto ha saputo realizzare e donare alla nostra comunità.

Mi auguro che la lettura di questo libro riesca a portare un po' di serenità nella nostra comunità, sfogliando le pagine con immagini in bianco nero (e non solo) che scandiscono il tempo passato.

Auguri a chi conserva la speranza che tutto ciò che il mondo sta vivendo si tramuti presto in un brutto ricordo e sia consegnato alla storia quale monito per le generazioni future, affinché nulla di tutto questo abbia a ripetersi.

Infine l'augurio che mi sento di porre a tutti, in queste festività, è di riuscire a valorizzare ciò che si è e che si ha, come singoli e come comunità.

Cari auguri per un sereno 2024 a tutti!

Alberto Pretti

Un nuovo segretario per il Comune

A inizio estate 2023 il Comune di Peio ha visto l'avvicinarsi della figura del segretario comunale. A fine giugno infatti il dottor Rino Bevilacqua è andato in pensione ed è subentrato il vincitore del concorso bandito dal comune in primavera, ossia il dottor Carlo Endrizzi.

Da parte di tutta l'amministrazione e di tutti i dipendenti rivolgiamo un sentito ringraziamento a Rino per il lavoro svolto presso il nostro comune, augurandogli di potersi godere la meritata pensione. Allo stesso tempo diamo il benvenuto a Carlo con l'augurio che il proficuo lavoro impostato in questi primi mesi di attività possa proseguire nel tempo a beneficio dell'attività di tutto l'apparato comunale e di tutta la comunità di Peio.



Voci di Palazzo

2

PEIO: UN COMUNE CARDIOPROTETTO

A d inizio giugno 2023 sono stati installati nelle varie frazioni del comune di Peio otto defibrillatori automatici della tipologia Samaritan PAD 360P (<https://www.emd112.it/prodotto/defibrillatore-automat-co-heartsine-samaritan-pad-360p/>).

Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Ufficio di Polizia Locale e il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, ha previsto finora sostanzialmente due fasi:

1. la collocazione dei dispositivi e la loro iscrizione nell'anagrafica provinciale gestita dalla centrale operativa del 112;
2. l'organizzazione di alcune serate dimostrative per tutta la popolazione del comune.

Di seguito riassumiamo la collocazione degli otto dispositivi:



• PEIO PAESE

Collocato in Piazza San Giorgio adiacente alla chiesa.

Il DAE è posizionato fra la porta del caseificio e la bacheca comunale.



• **PEIO FONTI**
Collocato in Via delle Acque Acidule. Il DAE è posizionato nel loggiato fra la porta dell'Ufficio Turistico e il negozio Alice Sport.



• **CELLEDIZZO**
Collocato nell'intersezione fra Via Delle Borca e Via Delle Cature. Il DAE è posizionato sulla facciata esterna della Celleria di Celledizzo.

• **COGOLO**
Collocato in Piazza del Municipio. Il DAE è posizionato nel loggiato adiacente l'ufficio del Consorzio Turistico Pejo 3000.



• **STROMBIANO**
Collocato nell'intersezione fra Via Da Ronch e Via En Cerclo. Il DAE è posizionato all'interno della pensilina (fermata autobus e scuolabus).



• **COGOLO**
Collocato presso la sede del Comune e della Caserma dei Carabinieri. Il DAE è posizionato all'interno del parcheggio sul lato sinistro dell'edificio (sotto il balcone).



• **CELENTINO**
Collocato in Via En Plauni 10. Il DAE è posizionato fra gli ingressi del market e del centro ricreativo del gruppo ANA Celentino.



• COMASINE

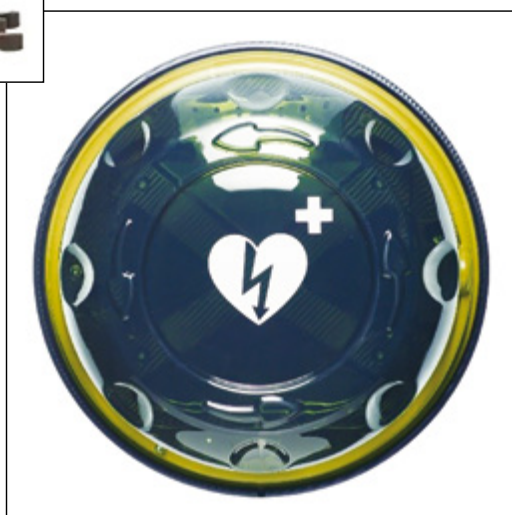
Collocato nella piazza del circolo ricreativo e culturale Giacomo Matteotti.

Il DAE è posizionato sulla parete vicina all'ingresso.



I defibrillatori sono conservati in una teca riscaldata (termoregolata) e allarmata, come quella rappresentata nell'immagine.

Per prendere il DAE è sufficiente ruotare il coperchio superiore seguendo l'indicazione della freccia.



Martedì 20 giugno è stato organizzato un corso di formazione BLSD al quale hanno partecipato alcune persone selezionate per provenienza (almeno uno per frazione) e appartenenza a particolari categorie (ad esempio gruppi giovani). Queste persone hanno acquisito l'abilitazione riconosciuta a livello nazionale (di validità biennale) per l'utilizzo dei DAE.

Venerdì 14 luglio, presso la sala congressi del Parco a Cogolo, il progetto è stato illustrato alla comunità con una partecipata serata pubblica nella quale è stato spiegato il funzionamento del dispositivo e si sono fatti alcuni cenni di primo soccorso.

A partire da inizio novembre si sono susseguite quattro serate informative, itineranti nelle frazioni del comune, sull'utilizzo di questi dispositivi a cura di Giulia Moreschini (infermiera in PS a Cles) ed Anita Viola (medico infettivologo in servizio presso l'ospedale di Cles).

Ricordiamo che la normativa vigente (legge 116/2021) specifica che “in assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti formativi previsti” e che il codice penale (articolo 54) stabilisce che non è punibile chi utilizza questo tipo di dispositivo se ne è costretto dalla necessità.

Lo scopo di queste serate è stato quello di informare la popolazione circa l'esistenza di questi dispositivi e il loro semplice funzionamento.

Per chi non fosse riuscito ad essere presente e per chi volesse comunque rivedere la procedura, di seguito trovate un link:

<https://youtu.be/xN31voUrCCs?si=k7mjlxPvXxcwWv5X>

L'informazione continua e costante su questi importanti dispositivi salvavita e sulle prime procedure di soccorso è fondamentale e pertanto è intenzione dell'amministrazione organizzare periodicamente momenti di incontro con la popolazione.

*Viviana Marini,
assessore alle politiche sociali*

AGGIORNAMENTO OPERE PUBBLICHE

Sempre con maggiore difficoltà sia per il continuo cambiamento delle normative che impongono via via nuovi adempimenti (le nuove normative vengono sempre pubblicizzate come semplificative e snelle rispetto alle precedenti, ma si va sempre peggiorando) sia per l'aumento sconsiderato dei prezzi che ha richiesto più volte variazioni di bilancio per integrare la spesa, l'amministrazione comunale grazie al supporto dei vari uffici sta portando avanti diverse opere pubbliche in egual misura importanti per la riqualificazione e lo sviluppo turistico della Val di Peio.

Alcune opere sono iniziate già nella scorsa legislatura, altre progettualizzate e realizzate in questa, altre sono in corso di progettazione e altre ancora sono "nel cassetto" in attesa che l'apparato amministrativo del Comune consenta di iniziare l'iter di progettazione.

Si riportano di seguito solo alcune delle opere principali terminate in questa legislatura:

Dicembre 2022: conclusione lavori **rifugio Pejo 3000** con annessa fognatura e acquedotto con stazione di pompaggio presso le vasche di Block-Haus. Nell'inverno-estate 2023 la struttura è stata gestita dal Consorzio Pejo 3000 che si ringrazia per la collaborazione, mentre la gestione di questo inverno e



per i prossimi 8 anni è stata affidata, a seguito di bando pubblico, ad un nostro concittadino, il Sig. Roberto Giuffrida di Cogolo, che con grande coraggio e intraprendenza ha deciso di iniziare questa avventura e al quale vanno i nostri auguri e ringraziamenti.

Giugno 2023: conclusione terzo e penultimo lotto dei lavori di rifacimento acquedotto con sdoppiamento delle fognature dell'acquedotto di Cellediz-zo. A tal riguardo si informa che il quarto e ultimo lotto è stato già approvato e finanziato con procedura di appalto già in corso e pertanto i lavori potranno iniziare nella primavera 2024.



Ottobre 2023: sono terminati i lavori di **restauro del palazzo Cardinal Migazzi**, il palazzo più importante dal punto di vista storico nel comune di Peio, ex residenza rustico-nobiliare dei conti Migazzi di Cogolo risalente ai primi anni del 1300. E' intenzione dell'amministrazione comunale ricavare al suo interno un allestimento museale dedicato alla storia del palazzo stesso, alla storia e cultura della Val di Peio, una sala dedicata al recente archivio fotografico di comunità ad opera di Claudia Marini e uno spazio per delle mostre. Il progetto di allestimento è stato redatto a cura degli architetti Catia Meneghini e Daniele Bertolini e ne vedremo la realizzazione nel corso del 2024. E' attualmente in corso il restauro di un affresco scoperto durante i lavori di recupero dell'edificio, a cura di Giuseppe Delpero di Vermiglio.



Luglio 2023: realizzata la tanto attesa illuminazione della strada che da Cogolo porta al cimitero di Pegaia con nuovi pali e corpi illuminanti con tecnologia a LED.



Settembre 2023: terminati i lavori di realizzazione del nuovo garage comunale interrato a lato della sede del parco con annesso locale tecnico per ospitare una cabina di trasformazione di media tensione propedeutica all'interramento della linea aerea tra Cogolo e Celledizzo.



Ottobre 2023: terminati i lavori di arredo dell'ingresso dell'abitato di Cogolo tra la sede del parco e la piazza Monari con una nuova pavimentazione in porfido e granito.



Settembre 2023: terminati i lavori di arredo di via delle Acque Acidule e piazzetta Antica Fonte a Peio Fonti con installazione di nuova illuminazione a LED e aiuole di abbellimento di tipo perenne.



Primavera-Autunno 2023: realizzati una serie di arredi nelle varie frazioni dei quali si citano i principali.

Rifacimento pavimentazione e parapetti della piazzetta di Stablo a Peio Paese.



Rifacimento pavimentazione e parapetti della piazzetta vicino alla fontana della Borca a Celledizzo.



Luglio-agosto 2023: realizzato un nuovo parcheggio di attestamento in loc. Prabon (in Val de la Mare) al fine di risolvere i problemi di posti auto presenti nell'area anche a seguito della chiusura dell'ultimo tratto di strada per Malga Mare resosi necessario dopo il collasso di un ammasso roccioso nei primi giorni del 2023.



Ottobre 2023: si sono conclusi i lavori di sistemazione del tratto di strada Cane-di Cariola con rifacimento di una serie di murature di contenimento, regimazione delle acque e messa in sicurezza della curva e tratto ripido a valle dei masi di Cariola.



Novembre 2023: terminati i lavori di realizzazione del nuovo parcheggio in loc. Planet a servizio dell'area sciabile Biancaneve e della futura area sportiva.



Opere già progettate e già finanziate per le quali si darà corso ai lavori nel 2024:

- rifacimento acquedotto Covel-Peio Paese;
- realizzazione fognatura acque nere e nuovo acquedotto Cogolo-Guilnova;
- riqualificazione ingresso di Peio Paese;
- ultimo lotto dei lavori di rifacimento acquedotto con sdoppiamento delle fognature dell'acquedotto di Celledizzo;
- nuovo archivio comunale interrato da ricavarsi sotto Piazza Municipio;
- riqualificazione energetica ex scuole elementari di Cogolo;
- edificio di servizio e parco giochi in loc. Planet;
- lavori di riqualificazione con realizzazione di una nuova area wellness del centro termale di Peio Fonti;
- rifacimento tratto di marciapiede lungo la via delle Acque Acidule e la via dei Cavai a Peio Fonti;
- sistemazione di alcuni sentieri con lo scopo di renderli fruibili anche con le bike.

La somma di tutti gli interventi fatti e programmati ammonta a circa 18.272.000 Euro.

Opere già progettate ed in attesa di finanziamento:

- realizzazione nuovo parco giochi-campo polifunzionale e parcheggio a Celentino;
- realizzazione svincolo a valle della Chiesa di Celledizzo;
- lavori di ampliamento del museo della Guerra di Peio Paese;
- nuovi ambulatori medici presso le ex scuole di Cogolo.

Opere allo stato di progetto preliminare:

- riqualificazione piazza di Comasine con demolizione dell'ex canonica;
- riqualificazione piazza di fronte alla sede degli alpini a Celentino;
- riqualificazione piazza sul retro della casa della "Bega" a Strombiano;
- riqualificazione piazza della Borca di Celledizzo;
- riqualificazione piazza S. Giorgio con garage interrato a Peio Paese;
- progetto di copertura tennis a Peio Fonti;
- progetto sistemazione pista da fondo con impianto di innevamento artificiale a Planet.

Interventi di somma urgenza a seguito di calamità naturali

Tutti gli anni la val di Peio è colpita, con danni più o meno rilevanti, da eventi calamitosi visto la gran parte del territorio montano presente in area a rischio idrogeologico di vario tipo (torrentizio, valanghivo, frane, etc.). Anche nel corso del 2023 si sono verificati più eventi calamitosi dei quali si citano solo i due più rilevanti.

Notte tra l'1 e il 2 gennaio 2023.

Crollo di una parete rocciosa nell'ultimo tratto di strada che porta a loc. Malga Mare che ha comportato l'intervento di messa in sicurezza del versante con brillamento di parte dello stesso. I lavori sono stati parzialmente finanziati dal Servizio Prevenzione rischi della Provincia e da Dolomiti Energia e si concluderanno presumibilmente nella primavera 2024.



Sera del 12 agosto 2023.

La val Taviela ha dimostrato la sua ennesima pericolosità scaricando a valle migliaia di metri cubi di detriti invadendo prati privati, ostruendo la strada per la val del Mont e causando seri danni all'opera di presa della Dolomiti Energia e alla pista da sci. Il Comune di Peio è stato impegnato per il primo intervento di messa in sicurezza della strada mentre gli altri lavori di sistemazione sono in capo al Servizio Bacini Montani della Provincia.



Aggiornamento iter realizzazione pista ciclo-pedonale Cogolo-Peio Fonti

E' in corso da un anno e mezzo la progettazione della pista ciclopedonale Cogolo-Peio Fonti, infrastruttura di mobilità molto importante per la Val di Peio che creerebbe un collegamento in sicurezza tra le due località di Cogolo e Peio Fonti. Non si nascondono le grosse difficoltà intercorse fino ad ora nella progettazione a causa di un versante molto problematico con la presenza della nota "frana di Peio" e di diverse venute d'acqua, problematiche per le quali bisogna fare molta attenzione. Sono stati eseguiti in loco numerosi sopralluoghi con i vari servizi provinciali (in particolare Servizio Geologico, Servizio Foreste, Servizio Bacini Montani, Servizio Opere Stradali e Ferroviarie, Parco dello Stelvio, etc.) proponendo diverse soluzioni e tracciati alternativi. Si riporta di seguito l'ultimo tracciato proposto per il quale sono in corso le dovute verifiche e per il quale non si hanno ancora notizie certe circa le autorizzazioni. Si confida comunque di poter terminare l'iter autorizzativo nella primavera 2024 anche perché i tempi per la sua realizzazione sono molto stretti visto l'ottenimento di un finanziamento di 1,3 milioni di euro da parte del Ministero dell'Ambiente che potrebbe anche essere revocato se l'iter andasse oltre.



Allargamento strada provinciale nei pressi dell'abitato di Peio Paese

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1787 del 06/10/2023, è stata inserita nel documento di programmazione interventi in materia di infrastrutture della Provincia di Trento, l'allargamento di un tratto di strada nei pressi dell'area faunistica del parco e all'ingresso dell'abitato di Peio Paese.

L'intervento in questione è stato fortemente voluto e sostenuto dall'amministrazione comunale che si è fatta carico della progettazione preliminare nel corso dell'anno 2022 intervento che è stato poi sottoposto direttamente all'attenzione del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, il quale ha accolto favorevolmente la proposta inserendo a bilancio la cifra di 1,5 milioni di euro. Sarà compito dell'amministrazione comunale sollecitare l'inizio della progettazione esecutiva dell'opera affinché la stessa non rimanga nei meandri della Provincia.



Come si può dedurre dalla "carrellata" delle opere pubbliche sopra citate (elenco tra l'altro parziale), le stesse sono molteplici e preme ringraziare tutti i dipendenti comunali e segretario che con professionalità e impegno devono affrontare e risolvere tutti i giorni varie problematiche. Si evidenzia che il Comune di Peio, da uno studio del Consorzio dei Comuni Trentino è risultato il comune più sotto dimensionato di tutta la Provincia con attualmente 6 unità sotto organico e pertanto il lavoro fin qui svolto dall'apparato amministrativo comunale è ancora più ammirabile.

Per sopperire al sotto dimensionamento del personale, è intenzione procedere, visto lo sblocco delle assunzioni da parte della Provincia, all'assunzione di nuovo personale sia tecnico che amministrativo che possa essere di aiuto per implementare e accelerare l'iter delle opere pubbliche e della gestione ordinaria.

Il Vicesindaco Paolo Moreschini

DAL GRUPPO DI MINORANZA

Esiste una linea condivisa nella maggioranza?



Care Concittadine, cari Concittadini, in concomitanza con l'uscita del Rantech utilizziamo questo spazio come da tradizione per un nostro aggiornamento.

Approfittiamo tra l'altro per ribadire la nostra disponibilità all'incontro e al dialogo con tutti voi per svolgere al meglio il ruolo di consiglieri di minoranza che ricopriamo dal 2020.

Il gruppo che ha dato vita alla lista Innoviamo Peio è fortunatamente sempre unito e vivace. Durante gli incontri che svolgiamo i nostri consiglieri aggiornano ufficialmente il resto del gruppo cercando di tenere viva la voglia di avere un confronto e un dibattito, seppur di pura retorica visto lo scarso coinvolgimento da parte della maggioranza. Sin dall'inizio del nuovo mandato abbiamo offerto all'attuale Giunta un apporto costruttivo basato su una serie di proposte, di documenti e di richieste di confronto con l'obiettivo di migliorare alcuni aspetti della vita quotidiana e per essere di supporto a progettare al meglio il futuro del nostro Comune.

I principali argomenti trattati dalla minoranza tramite atti ufficiali e normale attività consiliare hanno riguardato le seguenti tematiche:

- Servizio mensa scolastica - scuola primaria;
- Regolarizzazione e sistemazione dei parchi giochi;
- Rete viaria per raggiungere gli abitati di Peio e Celentino;
- Acquedotto di Celledizzo;
- Recupero del territorio;
- Sistemazione e arredo urbano delle frazioni (totalmente dimenticate);
- Valorizzazione e sviluppo area Planet;
- Collegamento impiantistico Cogolo - Pejo Fonti.

Tali spunti sono tutt'ora inascoltati, in varie occasioni abbiamo lamentato lo scarso coinvolgimento sui progetti per la Val di Peio ma - come sarà capitato a molti di voi - il Sindaco ci ha sempre rassicurato con risposte sfuggenti e con promesse di coinvolgimento in vari tavoli di lavoro suddivisi per argomento per i quali ad oggi non abbiamo ancora visto nulla.

Pur non avendo qui lo spazio per poterci soffermare sui singoli temi, vogliamo comunque fare qualche considerazione su quella che oggi, a nostro parere, potrebbe essere la più grande opportunità oppure il più grande errore che la Val di Peio possa fare: la telecabina Cogolo - Pejo Fonti.

Siamo fermamente convinti che la pianificazione sia la fase più importante che sta alla base di ogni progetto, tutti gli elementi devono essere valutati, stabiliti e organizzati in piani di lavoro dettagliati e specifici volti ad ottenere il massimo risultato. Per questo riteniamo che non si possa pensare che le competenze di una giunta, o parte di essa, siano sufficienti ed esaustive senza una visione più ampia. In questa pianificazione purtroppo non siamo mai stati coinvolti - né noi né molte altre importanti parti interessate - e spesso ci chiediamo se sia mai iniziata una vera pianificazione in questi 3 anni. Basti pensare che il Comune di Peio ha sottoscritto un accordo quadro con Trentino Sviluppo per la progettazione della valutazione ambientale (VAS) a luglio 2021 e ha stanziato importanti risorse economiche per uno studio volto alla realizzazione dell'impianto stesso ma che giornalmente il Sindaco tranquillizza tutti con le ormai famose frasi "Tanto no sel farà mai" o "laghi far, tanto no ghe i soldi". Ormai difficile dire se sia una sua speranza o una strategia per non dover dare ulteriori spiegazioni, di certo le risposte non ci sembrano così rassicuranti e denotano una totale mancanza di presa di posizione, sia essa favorevole o contraria all'opera. Membri di Giunta e membri del CDA di Peio Funivie stanno lavorando sodo per portare a casa tale obiettivo, lo stesso Vicepresidente di Trentino sviluppo ha recentemente dichiarato di essere pronto per la VAS.

Rassegnati al non coinvolgimento, ci piacerebbe però capire se la posizione della maggioranza sia quella del Sindaco o quella della Giunta, visti anche gli impegni economici sottoscritti, forse il 2024 ci darà risposte più concrete.

Varie volte il nostro gruppo ha toccato il tema PROGRAMMAZIONE nei Consigli Comunali e lo ribadiamo oggi, per stimolare chi ci amministra ad affrontare lo sviluppo futuro del nostro Comune con CONDIVISIONE della minoranza e dei cittadini. Questo per noi è indispensabile dalla piccola opera fino al progetto più ambizioso, una programmazione a lungo termine può permettere di guardare al futuro in un'ottica di specificità sostenibile, donando un carattere distintivo e virtuoso, cosa ad oggi inesistente nel nostro Comune nonostante abbia potenzialmente tutte le carte in regola per distinguersi e offrire a cittadini e visitatori originalità e qualità.

Da parte nostra non possiamo che garantire l'impegno nel provare a portare avanti questa filosofia dell'amministrare come ci è stato chiesto attraverso il voto.

Portiamo a tutti voi un caloroso saluto invitandovi nuovamente a contattarci per qualsiasi esigenza e auguriamo a tutti voi un felice 2024.

*I Consiglieri
del gruppo Innoviamo Peio*

La Val di Sole: un territorio "AMICO DELLA SALUTE"

A fine 2023 prenderà il via il nuovo laboratorio territoriale "**Vivere la Salute in Val di Sole**". L'iniziativa si colloca all'interno della "**Strategia Nazionale delle Aree Interne**" per lo sviluppo dei territori più periferici, che vede la Val di Sole come area di interesse nella Provincia autonoma di Trento (delibera n. 600/2023). L'obiettivo è di avvicinare l'assistenza sanitaria ai cittadini e dotarli di utili strumenti innovativi a supporto della gestione della propria salute.

Il progetto è coordinato dal Dipartimento Salute e politiche sociali della Provincia e realizzato attraverso **TrentinoSalute4.0**, il centro di competenza per la sanità digitale costituito dalla Provincia Autonoma di Trento, l'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari e la Fondazione Bruno Kessler.

Il laboratorio "Vivere la salute" si sviluppa, con il supporto delle tecnologie, su tre aree d'azione: accesso online ai servizi sanitari, promozione della salute e di sani stili di vita e presa in carico, cura e assistenza.

Il primo obiettivo è quello di fornire a tutti i cittadini una sorta di cassetta degli attrezzi della salute, tra cui in primis **TreC+** (portale e App), che permette l'accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), ai documenti sanitari (referti, ricette, vaccinazioni, ...), permette di prenotare visite ed esami, visualizzare gli appuntamenti e accedere a molti altri servizi tra cui il pagamento dei ticket, il cambio medico e la possibilità di delegare una persona di propria fiducia ad accedere alla propria TreC+. Altro importante strumento è rappresentato dall'App **TreC Mamma** per supportare le donne nel periodo della gravidanza.

Il secondo obiettivo è la prevenzione primaria con la promozione dei corretti stili di vita, anche attraverso la nuova App **Salute+** che permette di "prendersi cura" del proprio benessere, agendo soprattutto sui fattori di rischio modificabili, con particolare riferimento all'alimentazione e all'attività fisica.

Salute+ offre inoltre uno strumento virtuale per coinvolgere e promuovere anche le realtà e le associazioni attive sul territorio. Con la loro collaborazione potranno essere creati ad esempio percorsi e camminate all'aperto che, attraverso l'App, incentivano l'attività fisica, forniscono informazioni importanti su come stare in salute e consentono a residenti e visitatori di scoprire aree meno conosciute della Valle.

Un terzo obiettivo riguarda lo sviluppo di **nuovi modelli di assistenza** per aiutare i pazienti cronici e i loro familiari nella gestione e monitoraggio della propria patologia con il supporto infermieristico e delle tecnologie.

Nel 2024 saranno organizzati incontri con le comunità e punti informativi sul territorio per supportare cittadini, pazienti ed associazioni ad utilizzare al meglio questi strumenti. La finalità è dare vita a un circolo virtuoso che parta dalla promozione della salute individuale e coinvolga le realtà locali, valorizzando le specificità territoriali. Parlare di salute significa infatti sempre più toccare i temi della sostenibilità ambientale, della valorizzazione dell'identità locale e della tradizione.





cartella clinica del cittadino

Con la tua App TreC+ puoi accedere al tuo Fascicolo Sanitario Elettronico, vedere ricette e referti, esiti degli esami, fare televisite, prenotare i prelievi e i test Covid19, le visite specialistiche, visualizzare le prenotazioni e le vaccinazioni effettuate, gestire altre TreC, e molto altro. **TreC+. La porta digitale sulla tua salute.**



SCARICA L'APP

Google play App Store Mac/Pc



Scopri tutti i servizi su
trec.trentinosalute.net



Echi di Valle

3

170 anni fa l'arresto a Cogolo di Pier Fortunato Calvi

Fra le 22.30 e le 24 del 17 settembre 1853 – precisamente 170 anni fa – nell'osteria di Tomaso Moreschini a Cogolo, venivano arrestati quattro individui trovati in possesso di armi e di proclami sediziosi. Rispondevano ai nomi di Roberto Marin, studente di 24 anni nato a Brescia e residente a Torino; Ernesto Fontanari di anni 20 maestro di musica bresciano; Giacomo Mayer trentatreenne di Zurigo e Luigi Morati trentenne di Castiglione residente a Torino. Qualche giorno dopo



a Trento quello che aveva il passaporto col nome di Mayer confessò di non essere altro che Pietro Fortunato Calvi già noto come strenuo difensore del Cadore durante la breve Repubblica di S. Marco del 1848-49. Patriota capitano dell'esercito austriaco, di guarnigione a Venezia, Calvi venne trasferito, per sospetti sulle sue idee politiche, a Graz; ma, nel 1848, si dimise dal servizio e si pose a disposizione del governo provvisorio di Venezia. Inviato ad organizzare le forze del Cadore, batté ripetute volte gli Austriaci, finché il 28 maggio, vista impossibile ogni resistenza, sciolse le formazioni volontarie dei cadorini e andò a partecipare alla difesa di Venezia. Costretto all'esilio dopo la caduta della città fu in Grecia e in Piemonte e si mise in contatto con Mazzini, dal quale nel 1853 ebbe l'incarico di sollevare il Cadore. Un disegno pericoloso, scandito dal ritorno in terra cadorina, stavolta per volere di Mazzini che sogna l'insurrezione dei montanari. L'impresa, complice un tradimento, finisce con l'arresto dell'intero commando – come detto il 17 marzo 1853 - a Cogolo in Val di Sole. Le armi e i passaporti falsi non lasciano scampo e Calvi assume ogni



La targa posta sulla casa Moreschini (ora Migazzi) dove venne arrestato nel 1853

responsabilità nel tentativo (riuscito) di evitare il capestro ai cinque compagni. E al processo marziale di Mantova, rivendica la scelta della resistenza armata con accenti di sfida. Giudicato colpevole di alto tradimento, Pier Fortunato Calvi sarà impiccato il 4 luglio 1855. L'arresto di Calvi, in un piccolo paese di montagna come Cogolo, dove gli avvenimenti di una certa importanza erano rarissimi, non tardò a far nascer delle dicerie che un po' alla volta diventarono vere leggende: che a tradire i quattro emissari sia stato l'oste Tomaso Moreschini; che per vendicare l'arresto i Cadorini abbiano nel 1859 incendiato il villaggio di Celledizzo e nel 1860 quello di Cogolo; che la vista di Calvi incatenato sulla via di Cusiano abbia sollecitato lo sdegno di Ergisto Bezzi spingendolo poi a seguire Garibaldi nelle azioni delle camice rosse; che a tradire Calvi e compagni sia stata la guida alpina Arcangelo Caserotti; che un quinto emissario si sarebbe salvato gettandosi dalla finestra. Leggende popolari subito smentite. Infatti non esisteva un quinto compagno con Calvi. Ciò risulta da tutti i documenti. Arcangelo Caserotti fu la prima guida alpina patentata dalla SAT e la società era retta da uomini di indubbia fede patriottica. Un'altra diceria poi smentita è che Ergisto Bezzi allora diciassettenne non poté scorgere passare per Cusiano Calvi incatenato tra i gendarmi e il guardiaboschi di Cogolo Cazzuffi sul carro dell'oste Moreschini, perché passò tra l'una e le due di notte e nessuno sapeva dell'avvenuto arresto e soprattutto dell'identità degli arrestati, identità scoperta solo durante l'interrogatorio a Trento. Dicerie e leggende anche gli incendi appiccati dai Cadorini a Celledizzo e Cogolo. Come riportato dallo storico solandro Quirino Bezzi che nel 1948 l'ebbe l'incarico dall'allora sindaco di Peio di tenere l'orazione ufficiale nel ricordo di Calvi "Ora i documenti parlano togliendo dal cuore il peso di una inesistente delazione rendendo ancora più immacolata la bandiera della nostra

fede". La gente di Peio dalla data dell'arresto mai lasciò perire il ricordo doloroso di Calvi e per mantenerlo vivo, la Società Alpinisti Tridentini diede il nome di Mantova al rifugio costruito ai Crozi del Taviela, in vista dell'ultima via che Calvi percorse libero tanto che ognuno vedeva dietro il nome di Mantova sorgere nella gloria la fossa di S. Giorgio e lo spalto di Belfiore. La vicenda e la storia di Pier Fortunato Calvi ebbe grande eco nella storiografia e nell'iconografia successiva all'Unità, e non stupisce che a molti anni di distanza Giosuè Carducci abbia dedicato al combattente l'Ode "Cadore", dove il cedimento alla retorica («Io vo' rapirti, Cadore, l'anima/ di Pietro Calvi; per la penisola/ io voglio su l'ali del canto/ aralda mandarla») non offusca l'onore delle armi al limpido resistente del quale oggi, nel silenzio distratto di un Paese che dimentica storia e memoria, ricorre il 170° anniversario dell'arresto a Cogolo dell'ultimo martire di Belfiore.

Angelo Dalpez



Rifugio ai Crozi del Taviela dedicato a Mantova e a P.F. Calvi nel 1908



Nuovo Bar Ristorante "Mythe"

L'inverno 2023-2024 sarà la prima stagione bianca completa per il nuovo bar-ristorante "MYTHE" a PEJO 3000. La struttura, di proprietà del Comune di Peio, sostituisce la costruzione originaria realizzata dalla SAT (Società Alpinisti Tridentini) nel 1908 con il nome rifugio Mantova ai Crozi di Taviela ed andata distrutta per un incendio nel 1916, durante la Grande Guerra. Il nuovo moderno edificio sorge in alta Val della Mite all'arrivo della funivia PEJO 3000 ed è stato completato a fine autunno 2022, dopo circa due anni di lavoro con l'apporto di diverse aziende locali. Il costo delle opere, escludendo arredi, IVA e spese tecniche, ammonta a 1,7 milioni di euro, per un edificio isolato termicamente e riscaldato da un impianto a pompa di calore posto

sotto al pavimento. Questo sistema sfrutta le potenzialità di un meccanismo che, con le attuali tecnologie, può funzionare anche a temperature esterne molto basse: in questo caso fino a 28 gradi sottozero contro i meno 5 circa, che rappresentavano la soglia limite per le pompe di vecchia generazione. A spiccare è soprattutto l'elevato rendimento del sistema: se una stufa domestica utilizza tipicamente 1 kWh di energia elettrica per produrre all'incirca la stessa quantità di energia termica, con le pompe di calore installate il rapporto si allarga a 3 kWh termici per ogni kWh di elettricità quando fuori fa molto freddo. Con le temperature miti il rendimento può salire a quota 4 a 1. L'edificio ospita anche un impianto di stoccaggio dell'acqua. Tra le caratteristiche principali del nuovo bar-ristorante "MYTHE" anche un menu che valo-

rizza il territorio, attraverso le sue eccellenze enogastronomiche. MYTHE, infatti, si propone come una vetrina dei prodotti tipici da degustare: dai panini (i nomi richiamano alcune delle inconfondibili cime della Val di Peio) alle birre artigianali del birrificio Pejo, oltre a una selezione di Trentodoc e grappe trentine. Dalle finestre della struttura, a 3mila metri di quota, è possibile ammirare le vette che hanno ispirato i gustosi menu, nonché il sovrastante ed inconfondibile rifugio Vioz Mantova. Il nome e logo MYTHE, proposto e sviluppato dall'Agenzia Nitida Immagine di Cles, rappresenta un gioco di parole tra il nome della Val della Mite, luogo in cui si colloca l'edificio, nonché l'assonanza con il mito: per la bellezza del paesaggio, l'emozione della salita e l'offerta ricettiva che soddisfa le attese degli escursionisti.

Alberto Penasa



ph Giacomo Podetti



ph Giacomo Podetti



ph Giacomo Podetti

La chiesa di Pegaia diventata "Luogo del cuore del FAI"

Lo scorso mese di ottobre i Gruppi FAI Giovani hanno proposto speciali visite in 700 luoghi straordinari in oltre 350 città d'Italia, spesso inaccessibili o semplicemente insoliti, originali, curiosi, poco conosciuti e valorizzati. Tra questi luoghi straordinari il gruppo Val di Sole e Val di Non della Delegazione di Trento del Fai, aderendo a questa iniziativa nazionale, ha inserito la chiesa di San Bartolomeo a Pegaia, a Cogolo di Peio.

La chiesa di S. Bartolomeo, ai piedi del maestoso gruppo montuoso dell'Ortles/Cevedale, all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio, viene comunemente chiamata anche chiesa di Pegaia. secondo la tradizione dal nome di un villaggio che anticamente sorgeva in questa località e che, nella prima metà del XV secolo, fu completamente distrutto per una calamità naturale, ad esclusione della piccola cappella (presbiterio). Da alcuni documenti ritrovati, risulta che i Benedettini di Trento avevano, nel 1281, dei possedimenti a Pegaia; questo fa supporre che l'impianto primitivo della chiesetta possa risalire già al XIII secolo. L'attuale edificio fu consacrato nel 1512 e la tradizione locale narra che sia stato costruito da minatori o da famiglie ritiratesi in questo luogo isolato per evitare il contagio della peste. All'esterno, sulla parete absidale sono affrescati un grandioso S. Cristoforo, un santo vescovo, finora letto come S. Agostino dottore della chiesa, al suo fianco l'affresco della Madonna con in grembo Gesù benedicente, eseguiti da Cristoforo Secondo Baschenis nell'anno successivo alla consacrazione. All'interno, la chiesa possiede un unico altare ligneo intagliato e dorato ed accoglie nella specchiatura centrale le pala raffigurante una Sacra Conversazione. Sulla parete absidale sinistra vi sono degli affreschi del 1513



raffiguranti i Santi Paolo, Tommaso, Bartolomeo e Antonio Abate. Numerosi graffiti sono visibili nella parte inferiore delle pitture. Uno di questi recita "*L'ano 1630 eremo circondati da la peste, santo Rocho ne guardi*". Altro affresco interno è una Madonna con santi del 1700. Una storia straordinaria, quella di Pegaia dal punto di vista artistico-culturale e ancora in parte avvolta da mistero da quegli aneddoti e da quelle leggende legate agli usi e alle tradizioni di un popolo quello che un tempo abitava la piana di Pegaia. Ed è stata l'Associazione culturale Fil de Fer che ha nel proprio dna la ricerca, la valorizzazione della storia della Val di Peio e delle vicende che hanno caratterizzato il trascorrere del tempo, a fare proprio con determinazione ed impegno, un progetto di ripristino, conservazione e valorizzazione della chiesa di San Bartolomeo da tempo quasi dimenticata se non per qualche furtivo saluto di passeggiatori domenicali. Sapendo dell'interesse del Fai Fondo per l'ambiente italiano- i volontari dell'Associazione si sono attivati cercando e raccogliendo in ogni dove le firme della popolazione, dei turisti e degli operatori di valle per poter richiedere la partecipazione al finanziamento con lo scopo di riuscire a ripristinare il suggestivo sito di Pegaia, attraverso lo studio, gli interventi e il restauro dei vecchi dipinti. Il Comitato organizzatore dell'Associazione Fil de Fer è riuscito nel 2022 a centrare l'obiettivo, quello di superare i 3000 voti ottenendo ben 4521 adesioni e questo ha permesso di accedere al bando FAI 2023 tanto che ora la **Chiesa di San Bartolomeo a Pegaia è diventata un Luogo del Cuore del FAI - Fondo per l'ambiente italiano**. Davvero un risultato straordinario che oltre agli aspetti di visibilità e promozione nazionale, consente di accedere a un discreto finanziamento per interventi di restauro.

La Parrocchia di Cogolo, titolare del bene e delle richieste di finanziamento potrà inoltre usufruire del contributo della Soprintendenza ai Beni Culturali della PAT.

Sicuramente i finanziamenti non saranno sufficienti per far fronte agli interventi che partiranno già nella primavera del 2024 e che vedranno una prima valorizzazione e conservazione artistica del manufatto. Per questo è auspicabile anche la partecipazione della Comunità così come la stessa Associazione Fil de Fer si farà promotrice per l'anno prossimo di concerti, pomeriggi e serate a tema, eventi vari – come già

avvenuto quest'anno con serate dello storico Alberto Mosca, concerti di Nino Cariglio e del coro Santa Lucia - per promuovere a livello nazionale, in accordo con il FAI questo **Luogo del cuore** e con lo scopo di raccogliere ulteriori risorse per proseguire quel lavoro certosino iniziato da tempo che potrebbe portare anche a nuove scoperte sull'intero sito di Pegaia. Per contribuire alla valorizzazione della Chiesa di San Bartolomeo di Pegaia "Luogo del cuore del FAI" si può utilizzare il bonifico sul c.c. IT 44H0816335200000030103972 Cassa Rurale Val di Sole intestato alla Parrocchia dei S.S. Filippo e Giacomo, con la causale **"restauro Chiesa Pegaia"**.

Angelo Dalpez

Ho sognato la voce delle montagne Grande successo per l'Associazione "Fil de Fer"

Le Alpi, montagne a "misura dell'uomo". L'architettura del massiccio Ortles-Cevedale, la sua storia geologica, i suoi caratteri topografici, morfologici e climatici. L'insediamento alpino negli aspetti sociologici ed economici di un'area dove vivono migliaia di uomini.

Ma anche l'aspetto romantico della montagna che si fa scoprire dall'uomo, le salite e la curiosità dei primi esploratori e i fidi montanari, precursori delle "guide di montagna".

"Ho sognato la voce delle montagne" è il titolo della rappresentazione teatrale che l'Associazione Fil de Fer della Val di Peio ha messo in scena lo scorso mese di luglio al teatro delle Terme di Peio Fonti.

Il Gruppo teatrale, con soli tre anni di vita, si è già reso protagonista della vita culturale della comunità di Pejo, su temi

che poi porta in scena con rappresentazioni pubbliche. I principali argomenti trattati in questi primi anni di attività hanno spaziato dalla Storia mineraria di Comasine, la Santa Lucia Nera del 13 dicembre 1916, il Mistero di Pegaia - storia misteriosa della chiesetta alpina -, la Grande Guerra vissuta dalle popolazioni locali, l'emigrazione dei secoli scorsi, l'Acqua "forta" e "Masi della mia valle - In viaggio verso la libertà" con il salvataggio di militari inglesi dopo l'8 settembre '43.

Un nuovo percorso impegnativo e di ricerca quello che l'Associazione ha riproposto nel corso dell'estate, partecipato di scrittura e messinscena, condotto dal regista Guido Laino e dall'attrice Marta Marchi con la partecipazione diretta di 20 attori dilettanti della Val di Pejo su un tema che, come i precedenti, ha fatto rivivere la realtà della nostra storia questa volta attraverso la voce diretta delle montagne

del gruppo di casa, l'Ortles Cevedale. Ed è stato proprio il Cevedale, il Vioz, il Taviela, il San Matteo attraverso le singole voci femminili a narrare la propria storia, i primi salitori, i cacciatori, i pastori poi le guide alpine ma anche tutte le vicende - storiche e umane - che nel corso dei secoli hanno visto al centro le grandi roccaforti di roccia e di neve, quella neve molte volte intrisa dal sangue della guerra. Ma poi la narrazione, arricchita da una voce fuori campo, ha portato gli spettatori a conoscere le vicende liete della vita con aneddoti e brevi racconti, storie di gente comune ma anche di personaggi protagonisti dell'evoluzione della montagna, del turismo legato al richiamo delle acque termali e, in tempi più recenti, allo sfruttamento della grande risorsa idrica per lo sviluppo idroelettrico. E la narrazione, di questa nuova rappresentazione tea-

trale, ha portato lo spettatore, come in un sogno, a guardare lontano, a precorrere i tempi per capire ed interpretare, attraverso il silenzio del vento, il bianco della neve, e la superba bellezza delle proprie vette, il futuro della montagna e la vita che in essa si vivrà. Da quando furono "inventate", le montagne non hanno mai smesso di essere guardate, raffigurate, percorse, studiate e raccontate anche nelle loro trasformazioni e modificazioni.

La rappresentazione del Gruppo teatrale Fil de Fer, con la loro lodevole ricerca ci ha fatto scoprire nuovi risvolti dalla natura, dell'ambiente, della montagna; mondi a noi tanto cari, che poco conosciamo o che, troppo spesso, abbiamo volutamente dimenticato.

La Redazione



Fiamme rosse, libro scritto con il cuore

C'è chi scrive per sé stesso, solo per il gusto personale, perché è l'unico linguaggio che conosce per dare voce alle proprie emozioni.

Una forma d'arte pura, una scrittura priva di vincoli, libera di veicolare il proprio messaggio.

Ci sono persone che, invece, vogliono raccontare storie, scrivere poesie per trasmettere le proprie sensazioni agli altri. La linea può essere sottile.

Il giornalista e scrittore americano Michael Connelly ripete spesso che è *"meglio scrivere per se stessi, e non avere pubblico, che scrivere per il pubblico e non avere se stessi"*.

Giordana Bonfanti nata a Milano nel 1978, dopo essersi laureata in pedagogia ha iniziato a dedicarsi alla scrittura. Attualmente vive a Peio, una piccola oasi di pace che le consente di trarre ispirazione per i suoi libri, le poesie, tutti scritti con una visione formativa ed ecologista. Ma il suo percorso trova ispirazione nelle vicende della vita, a volte aspra, difficile dove si insidia anche una malattia improvvisa e poi una strada riabilitativa che percorre non con le lacrime ma con scritti e versi spontanei quasi dovesse sublimare altri straordinari vissuti.

Tra le prime pubblicazioni **Il contadino che conobbe Battisti**, scritto a quattro mani con Ruggero Gionta dove gli autori, dopo aver custodito per anni il diario del nonno materno, hanno deciso in occasione del centenario della Grande Guerra, di raccontare la storia unica e particolare di Albino, un soldato austro-ungarico, tratteggiando la saga della sua famiglia. Sotto una forma romanzata, questo libro raccoglie la vita reale del protagonista, proponendo attraverso il suo diario uno scorcio sulla prima guerra mondiale.

Struggente anche Sommeso il domani dove la poesia di Giordana Bonfanti è un suono che attraversa la parola diventa senso e conduce il lettore attento nella dimensione del canto poiché proprio questo lo trasporta a conoscere nuovi mondi e nuove emozioni. Il testo dell'autrice conduce in esperienze plurali, in emozioni dolorose dove anche il silenzio e la natura diventano protagonisti. Poi ancora nel corso degli anni sono stati pubblicati **I quadri dell'anima** e **Fidarsi delle Stelle**.

E' di questi giorni, mentre Giordana riparte per un nuovo percorso riabilitativo, l'uscita di **Fiamme Rosse** (in pre-ordine su <https://bookabook.it/libro/fiamme-rosse> con la pubblicazione prevista a giugno) con un racconto e una storia struggente di un ragazzo che trasferitosi da una parte all'altra della penisola fatica a inserirsi nel percorso scolastico dove conosce precarietà, solitudine, e quella forma di comportamento sociale di tipo violento, oppressivo e vessatorio, tipici degli ambienti scolastici e più in generale di contesti sociali riservati ai più giovani. ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate come bersagli facili o incapaci



FIAMME ROSSE

di Giordana Bonfanti

Le avventure di un gruppo di ragazzi che vogliono diventare Vigili del Fuoco

di difendersi. Federico si è trasferito da Catania in un paese delle montagne trentine per seguire il sogno dei suoi genitori, il papà medico e la mamma fisioterapista. Tra cattive amicizie e la sfida della scuola media, Federico cercherà di affrontare la quotidianità, ma non sarà da solo: presto diventerà amico delle Fiamme Rosse, un gruppo di amici che aspirano a diventare Vigili del Fuoco; con loro imparerà ad affrontare l'adolescenza vivendo avventure incredibili che lo aiuteranno a migliorarsi.

Su questa trama viene spontaneo chiedere all'autrice perché questo libro?

L'ho scritto pensando a tutti quei ragazzi che si trovano ad affrontare la scuola media, un periodo ricco di scoperte e di cambiamenti e ho pensato a quanto sarebbe bello se tutti gli adolescenti potessero contare su un gruppo di amici come le Fiamme Rosse.

Giordana Bonfanti non lo dice ma sicuramente lo scrivere e la poesia per lei sono diventati un linguaggio, un mezzo, una predisposizione per prendersi cura di sé, dell'anima e della mente ma anche la sua terapia, la sua arma contro il male, la sua ragione di vita.

La Redazione

Jèppo móstro - lavori in corso

Se si osserva con attenzione le fotografie di Paul Scheuermeier, scattate a Pejo nel giugno 1921 e pubblicate in appendice di "Jèppo móstro", si può notare che le persone ritratte sono immobili, in posa per l'illustre ospite. Il ricercatore svizzero non ha fotografato momenti di vita reale, dinamica e spontanea, ma ha messo davanti all'obiettivo persone e oggetti con lo scopo di affiancare ad ogni elemento il nome in dialetto.

Possiamo immaginare che anche le interviste fatte a Policarpo Benvenuti fossero del tipo: *"Come si dice 'incudine'?" e "aratro"?* e *"cacciavite"?* Ci par di vedere il buon Policarpo sforzarsi di ricordare le parole e di offrirle al linguista che, non dotato di registratore, le trascriveva al volo in caratteri stenografici, rendendo in modo perfetto sulla carta la pronuncia e l'inflessione (prosodia) dell'informatore.

Anche qui, qualcosa di statico: non il dialetto nel suo fluire naturale, ma ter-

mini singoli o al più brevi frasi, isolate dal loro contesto di vita.

Questo non deve stupire, poiché il fine dell'Atlante linguistico italo-svizzero (AIS) era quello di descrivere il cambiamento dei lemmi a seconda delle località, in modo tale che si potessero cogliere i cambiamenti di una parola all'interno di una superficie geografica di grande ampiezza.

Gli atlanti linguistici non si concentrano quindi sulle parole di una sola località, ma sulle fluttuazioni delle parole, attraverso la costruzione di numerose grandi tavole in cui si può cogliere con uno sguardo d'insieme la variazione "geografica" di ogni singolo termine.

Naturalmente, al raccoglitore di parole dilettante che si concentra sul dialetto di una singola località, l'atlante fornisce anche informazioni sull'evoluzione storica del dialetto. Sappiamo ad esempio che Policarpo per dire "prendigli il coltello" diceva *"töigg el curtèl"*, frase

che oggi è sensibilmente cambiata, così come molti altri termini che noi oggi usiamo in altro modo o che magari sono del tutto scomparsi.

L'evoluzione delle lingue non si ferma: il *pegaés* parlato nel 1921, ai tempi della compilazione dell'Atlante linguistico italo-svizzero, si è molto modificato, e quello di adesso è probabilmente destinato a trasformarsi e a uniformarsi in un dialetto sempre più vicino al dialetto trentino e all'italiano. Ci sono parole che, a un certo punto della nostra evoluzione, entrano in uso ed altre, che definiamo "desuete", che escono di scena.

Ciò che è desueto è semplicemente qualcosa che non abbiamo più l'abitudine di frequentare. Dal momento che non c'è quasi più nessuno che aggiunga le vacche (che *giónghe*), una piccola galassia di parole relativa al *gióngger* va nel dimenticatoio, mentre altre vengono a insediarsi legittimate da esigenze nuove, per poi magari tornare a sparire tra qualche anno, inghiottite dai cambiamenti del nostro modo di vivere. Chi usa più le locuzioni "*nastri del magnetofono*" o "*45 giri*"? Eppure si tratta di oggetti relativamente recenti.

Ultimamente sono stati resi disponibili i materiali dell'ALD - Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi (*Atlant linguistisch dl ladin dles Dolomites y di dialec vejins - Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte*), curato dall'Università di Salisburgo e ora in capo all'Università di Monaco di Baviera.

Questo atlante si compone di due parti (ALD-I e ALD-II) elaborate secondo principi metodici unitari. ALD I è stato compilato negli anni 1985-1998, com-

prende sette volumi e 884 carte linguistiche. ALD II è stato compilato un po' più tardi, dal 1999 al 2012, anch'esso con sette volumi e 1066 carte linguistiche.

Il punto di rilevazione 54 di ALD I e II è dedicato a Pejo. Rispetto all'Atlante italo-svizzero, con ALD sono stati usati strumenti di registrazione audio molto sofisticati, che riescono a cogliere anche le più leggere sfumature di pronuncia. Questo rende facile, ad esempio, cogliere nella pronuncia di Pejo la vocale finale -a "oscurata", che in "*Jèppo móstro*" è resa con il carattere *â*, e che si pronuncia quasi come una -o: *câsâ*, *barêlâ*, *brôcâ*, ecc. Si può cogliere qua e là anche la palatalizzazione dell'e-splativa velare sorda davanti alle vocali *ö*, *ü*, *i*, *e*: *chjör*, *chjöver*, *chjüna*, *turchjîn*, *berechjîn*, *vâchje*, specialmente quando gli intervistati più anziani vanno a scavare a fondo nella loro memoria.

Ascoltando le registrazioni, si capisce come la -a oscurata e il suono *chj*, sebbene a volte appena percettibili, siano una caratteristica della nostra parlata. A differenza del 1921, con ALD gli informatori linguistici locali sono più di uno: sono stati organizzati in totale addirittura quattro gruppi di inchiesta, con l'intervento di una decina di *pegaési*, più la presenza sporadica di qualche altra persona che casualmente interveniva durante le interviste, svolte in case private.

Molte di queste persone intervistate non sono oggi più tra noi: Angela Vincenzi, Natale Moreschini, Pierina Turri, Rachele Benvenuti, Maria Casanova, Pietro Monegatti. Le ricordiamo con affetto e simpatia.

L'ascolto delle registrazioni richiede molto tempo, poiché spesso una se-

quenza di diverse parole è stata proposta pari-pari a due gruppi di intervistati, e quindi ci sono due tracce audio per le stesse parole e qualche volta ci sono differenze di pronuncia e di significato della stessa parola tra gli informatori *pegaési*.

Si tratta comunque di un lavoro necessario se si vuole incrementare il numero di termini raccolti e controllare i significati in modo incrociato.

Con ALD il carattere di staticità dell'inchiesta è stato in parte superato, poiché è possibile ascoltare anche i "discorsi" che le persone fanno tra di loro per concordare la versione dialettale di questa o quella parola.

Grazie Romano!

Nella seconda parte del 2022 l'Ecomuseo della Val di Pejo ha organizzato una serie di iniziative che hanno visto coinvolte le varie frazioni del comune. Lo scopo di questo progetto era non solo festeggiare tutti insieme un traguardo importante per l'Ecomuseo, ossia i vent'anni di riconoscimento provinciale, ma anche valorizzare le risorse e le peculiarità di ogni frazione. Il 30 agosto 2022 si è svolto a Comasine il primo di questi appuntamenti con una serata culturale dal titolo "La famiglia Matteotti e le miniere di ferro". Il protagonista della serata è stato uno straordinario Romano Sonna, che non solo ha immediatamente accettato la richiesta dell'Ecomuseo di proporre questa serata, ma ha curato e preparato nei minimi dettagli l'appuntamento. Romano era già provato dalla malattia (il 01 ottobre 2022 Romano è morto a Laives stretto alla sua grande famiglia) ma la sua competenza sull'argomento, la sua voglia di "esserci", la soddisfazione di vedere la sala gremita da tanti compaesani e non solo, hanno dato vita ad una serata davvero speciale. Chi era presente in sala è stato testimone della straordinaria competenza storica di Romano e della sua capacità divulgativa messa al servizio della sua comunità e ripensando al grandissimo regalo che Romano ha fatto a tutti noi quella sera mi sento di dirgli, di nuovo, un grandissimo grazie, con l'auspicio che il suo lavoro prezioso di recupero e valorizzazione della memoria storica di Comasine, ma non solo, sia in qualche modo messo a disposizione di tutta la comunità.

Viviana Marini, assessore alla cultura



1924-2024 100° Anniversario della morte di Giacomo Matteotti

*Il Comune di Peio
coinvolto nelle celebrazioni
nazionali*



Giacomo Matteotti è una delle personalità di maggiore rilievo nella storia contemporanea italiana e in particolare nella storia del Parlamento italiano. Il 30 maggio 1924 il deputato socialista Giacomo Matteotti pronunciò alla Camera un duro discorso contro il governo denunciò le violenze e i brogli elettorali che portarono il partito di Mussolini al 66,3% dei consensi. Qualche giorno dopo, il 10 giugno 1924, l'onorevole Matteotti venne rapito dai fascisti all'uscita della sua abitazione di Roma e poi ucciso; il suo cadavere venne ritrovato solo diverse settimane dopo. Non si seppe più nulla, invece, della sua borsa piena dei documenti che dovevano essere alla base del discorso che il deputato avrebbe dovuto pronunciare alla Camera: le prove della corruzione e dei traffici in cui il fascismo era coinvolto.

"E' per me un dovere e un onore ripresentare il disegno di legge per le celebrazioni del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti (1924-2024), il deputato socialista rapito e poi barbaramente assassinato il 10 giugno del 1924 dai fascisti. Ricordarlo a cento anni dalla scomparsa è un dovere per la Repubblica e rappresenta per tutti noi un monito a difendere i principi irrinunciabili di democrazia e libertà". Con queste parole la senatrice a vita Liliana Segre, ha presentato e quindi approvato all'unanimità al Senato, il ddl per le celebrazioni del 100° Anniversario della morte di Giacomo Matteotti programmato per il 2024. Il ddl punta a promuovere la conoscenza e lo studio dell'opera e del pensiero del deputato socialista, la cui famiglia era originaria di Comasine in Val di



Peio, con l'obiettivo di valorizzarne la figura, attraverso la realizzazione di convegni, iniziative didattico-formative, la raccolta di documenti relativi alla sua attività. Il disegno di legge prevede inoltre l'assegnazione di apposite borse di studio, per ricerche e studi sulla vita con particolare riferimento alla prima guerra mondiale e alla sua morte.

Giacomo Matteotti era nato a Fratta Polesine, in provincia di Rovigo, il 22 maggio del 1885.

Il nonno del politico, Matteo Matteotti, era originario di Comasine, in Val di Peio, da dove si era trasferito a Fratta Polesine nel 1858, l'anno stesso della sua morte. Suo figlio Girolamo (1839-1902), anche lui nato a Comasine, portò avanti e allargò l'attività paterna: commerciante in ferro e rame, aveva investito i profitti in case e in terreni, e raggiunse un'invidiabile posizione economica.

I Matteotti erano quindi una famiglia benestante.

Nel Disegno di legge per il 100° l'Anniversario della morte di Matteotti, a firma della Commissione Cultura di cui fa parte il Senatore trentino Pietro Patton e dei senatori a vita è stato inserito anche Comasine del Comune di Peio tra le località coinvolte nelle celebrazioni a fianco di Fratta Polesine città che ha dato i natali a Matteotti o Riano comune dove è stato ritrovato il corpo del deputato socialista.

L'Amministrazione di Peio e il Circolo culturale Giacomo Matteotti di Comasine considerata l'importanza dell'anniversario e il coinvolgimento a livello nazionale da subito si sono resi interpreti nel predisporre un ampio calendario di cerimonie e di iniziativa di prestigio. Una delle più prestigiose è la realizzazione di un docu-film: "Il primo martire. Giacomo Matteotti e la Tangentopoli di regime" prodotto da Indigo Stories/RAI. Gli autori sono gli storici, docenti e conduttori di Rai storia, Michela Ponzani e Marco Mondini amici e frequentatori della Val di Peio. La regia è di Fabrizio Marini. Un docu-film, on-off della durata di 110 minuti, strutturato come un viaggio nel tempo, nel passato, per raccontare la vicenda umana e politica di un uomo destinato a diventare il "martire antifascista", il simbolo della persecuzione di regime. Il linguaggio

50° Anniversario.
Comasine
1974

è quello del documentario narrativo con riprese sui luoghi che raccontano la vicenda Matteotti e le ragioni del suo assassinio, arricchito di materiali d'archivio inediti, da interviste e repertori di Teche Rai. Il docu-film racconterà, per la prima volta al grande pubblico, anche la storia della famiglia di Giacomo Matteotti originaria di Comasine, piccola frazione nella Val di Peio, che prima di trasferirsi nella pianura padana (a Fratta Polesine) aveva fatto fortuna ricevendo fin dal 1772 la concessione d'usufrutto di alcune miniere di ferro locali, direttamente dal principe vescovo di Trento.

Ma l'attenzione della Val di Peio per l'importante appuntamento del 2024 vedrà protagoniste anche le scuole elementari e medie con scambi e gemellaggi culturali con gli studenti di Fratta Polesine, comune che da sempre mantiene un legame stretto con la nostra realtà.

E poi ancora ci saranno convegni e incontri da parte delle varie amministrazioni per promuovere la figura del martire socialista Giacomo Matteotti a 100 anni dalla morte. È indubbio che Giacomo Matteotti nel corso della sua esistenza abbia sempre interpretato i sentimenti più alti dell'Italia che non intendeva piegarsi alla dittatura nascente. Ricordarlo a cento anni dalla scomparsa, più che un omaggio alla sua scelta di vita, rappresenta un monito a difendere libertà e democrazia sempre e comunque.

Angelo Dalpez



28-30 Luglio 2024: Il Pellegrinaggio Alpini in Adamello ritorna in Val di Peio!

Dopo 12 anni di assenza ritorna in Val di Peio il Pellegrinaggio Alpini in Adamello: dal 28 al 30 luglio prossimo l'importante evento nazionale, uno dei più significativi appuntamenti per le Penne Nere, si svolgerà infatti nella nostra Valeta. La sentita manifestazione, giunta alla 60ª edizione, verrà organizzata congiuntamente dalla Sezione ANA di Trento guidata dal Presidente Paolo Frizzi e dalla Sezione ANA di Vallecamonica presieduta da Ciro Ballardini. Decisamente fondamentali saranno il supporto del Comune di Peio, Provincia Autonoma di Trento, Parco Nazionale dello Stelvio, Soccorso Alpino di Peio, Museo della Guerra di Peio

“1914-1918”, Nuvola Val di Sole e dei 2 gruppi Alpini locali: il gruppo Val di Peio diretto da Paolo Paternoster ed il gruppo di Celentino guidato da Valerio Stocchetti. La solenne manifestazione vedrà la partecipazione di diverse centinaia di Alpini provenienti da tutta Italia e di alcune delegazioni militari estere. Il programma, ancora in fase di definizione, prevede una cerimonia religiosa e civile sabato 29 luglio, molto probabilmente in località PEJO 3000, in alta Val della Mite. Seguiranno la deposizione di corone per i Caduti presso il cimitero militare di San Rocco e presso i vari monumenti ai Caduti dislocati nelle frazioni comunali. L'indomani, domenica 30 luglio, è prevista l'affollata sfilata dei partecipanti a Cogolo e la cerimo-

Pellegrinaggio in Adamello 2012. (foto Alberto Penasa)



nia conclusiva, sempre religiosa e poi civile, presso il campo sportivo a Celledizzo. Il Pellegrinaggio, da sempre un significativo e sentito momento di incontro e riflessione nei posti un tempo interessati dalla Grande Guerra, si è già svolto in Val di Peio, più precisamente a fine luglio 2012. Undici anni fa la solenne manifestazione fu dedicata al giovane capitano degli Alpini Arnaldo Berni, tuttora sepolto tra i ghiacci di Punta San Matteo e vide la cerimonia ufficiale del sabato in località Pian della Vegaia: le quattro colonne di pellegrini trentine e le due colonne camune si sono radunate insieme presso un ampio terrazzo panoramico a quota 1950 metri in Val del Monte, caratterizzato dalle ancora evidenti trincee militari e posto nel mezzo di un noto itinerario

storico di circa nove km; partendo da Malga Frattasecca, tale itinerario ripercorre i luoghi significativi della Grande Guerra in Val di Peio: il Forte Barbadi-fior, gli "Stoi" della Vegaia (una serie di gallerie scavate nella roccia), le trincee militari ed il rientro lungo la Strada Militare austroungarica, magnifico esempio di ingegneria di montagna. Durante la Grande Guerra, Pian della Vegaia fu il quartiere generale, attrezzato anche con un vicino "ospedale", per le diverse centinaia di soldati imperiali impegnati in Val del Monte a prevenire e fronteggiare un'eventuale invasione italiana; da Pian della Vegaia partirono anche i Kaiserschützen imperiali che il giorno 3 settembre 1918 riconquistarono Punta San Matteo nell'omonima famosa battaglia in cui cadde anche il capitano

Pellegrinaggio Alpini in Adamello 2012. (foto Simone Sanson)



Pellegrinaggio Alpini in Adamello 2012. (foto Nicola Stivala)

mantovano Arnaldo Berni. Presso l'antico quartiere generale austroungarico, i numerosi partecipanti al Pellegrinaggio (presenti oltre 150 gagliardetti, una quindicina i vessilli sezionali, oltre al Labaro nazionale), hanno commemorato solennemente non solo il Capitano Berni ed i suoi soldati, ma tutti i Caduti del vicino fronte e di tutte le Guerre, ascoltando in profondo silenzio, pur sotto la pioggia battente, le intense parole di pace dell'allora Arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan. Il Pellegrinaggio del 2012 ha vissuto un intenso momento anche a Peio Paese, presso il Cimitero Militare di San Rocco, nonché il giorno dopo a Cogolo con la sfilata di diverse centinaia di Alpini nel mezzo di un borgo addobbato a festa. Nel corso della Ss Messa presso il campo sportivo di Celledizzo, è stata molto signifi-

cativa la consegna di speciali lampade alle delegazioni delle nazioni europee che hanno partecipato al conflitto mondiale '14-'18: tali lampade erano infatti state accese con il fuoco alimentato nei pressi dell'Altare del Papa sull'Adamello, la "Montagna sacra per la pace", come la battezzò il Papa San Giovanni Paolo II. L'elaborazione completa del programma e la dedica del Pellegrinaggio Alpini in Adamello del 2024 saranno definite entro l'inizio della prossima primavera.

Alberto Penasa



Copertina
del nuovo libro fotografico
ALPECEDARIO

Care famiglie della Val di Peio, quest'anno con il nuovo anno arrivano i ricordi del passato, che con grande generosità avete deciso di condividere per costruire assieme una memoria collettiva della comunità e del territorio.

E' stato molto bello lavorare ad Alpecedario, immersa fra le vostre fotografie. L'editore con cui ho lavorato, Claudio Cor-

vetti di Postcard, ha creduto molto nel progetto e si è molto appassionato alle vostre fotografie. Siamo tutti e due molto contenti del risultato!

La selezione delle immagini da mettere nel libro è stato un lavoro faticosissimo, perché nel nostro Archivio Fotografico ci sono tante fotografie molto belle ed è stato difficile decidere quali mettere da parte. Ci auguriamo ci saranno altre pubblicazioni in futuro, per dare la visibilità che meritano anche alle fotografie a cui ora abbiamo dovuto rinunciare.

Ho cercato di inserire almeno una fotografia di ogni fondo fotografico; forse non sarà sempre la più indicativa, ma spesso le fotografie non sono accompagnate da didascalie ed è difficile capire quali sono maggiormente rappresentative per la famiglia che le ha donate.

Mi piaceva che questo libro fosse un libro per adulti ma che potesse essere anche adatto ai bambini. Da qui la scelta di brevi racconti che punteggiano il libro, narrati come piccole fiabe, che costituiscono l'abecedario e che sono ispirati a ricordi che mi hanno raccontato le persone che hanno partecipato al progetto.

Nel trascriverli ho voluto renderli più fiabeschi in modo da dare a queste piccole storie un carattere più universale e quindi più riferibile alla vita di monta-

gna in generale. Non me ne voglia male chi troverà il suo ricordo trasfigurato. Una felice intuizione ha creato il neologismo del titolo, Alpecedario, l'abecedario dell'Alpe.

Spero che il libro vi arrivi come un bel regalo e vi piaccia! A marzo prevediamo di farne una presentazione pubblica.

Voglio ringraziare il Comune di Peio per il grande sostegno che ha dato al progetto. E' davvero prezioso che un Comune appoggi progetti culturali come questo e decida di regalarli alla sua comunità. Colgo l'occasione anche per ricordarvi che la raccolta delle fotografie e degli album di famiglia prosegue: accoglieremo a braccia aperte chi vuole partecipare, portando le proprie fotografie. Ad oggi, 103 famiglie hanno partecipato al progetto, donando in totale circa 6000 fotografie.

Aiutateci a diffondere la voce e a far conoscere il progetto.

Come forse già sapete, il lavoro dell'archivio fotografico si regge solo esclusivamente sul volontariato di poche persone preziose e appassionate. Abbiamo sempre bisogno di aiuto, se qualcuno volesse unirsi alla piccola squadra e dare una mano con il poco o il tanto tempo che ha a disposizione, noi saremmo davvero molto felici!

Per informazioni o curiosità, potete chiamarmi: 3297335188.

Colgo l'occasione per augurare a tutte le famiglie un sereno e felice Anno Nuovo!

Claudia Marini



Vista dalla diga del Careser: Cima Vioz, Col della Vedretta Rossa, cresta del Palon de la Mare.



Cima Zufall, sentiero che va al Rifugio Casati. Sul lato destro si scende verso il rifugio Larcher, sul lato sinistro si scende in due direzioni: verso la Cima dei tre Cannoni in Val Martello e verso la Valtellina.



Peio paese, Festa degli alberi.

Comitato di Redazione

GRUPPO DI LAVORO INFORMALE



Eventuale materiale da pubblicare andrà consegnato in Comune preferibilmente su supporto elettronico, o inviato per posta elettronica al seguente indirizzo:

→ **demografici@comune.peio.tn.it**



*Il notiziario verrà inviato a tutte le famiglie residenti ed a quanti, oriundi, ospiti o altri ne facciano richiesta **in forma scritta**.*

È inoltre scaricabile dal sito: www.comune.peio.tn.it.



Edizione di n. **1.000** esemplari
stampati nel mese di **dicembre 2023** su carta "certificata FSC"

Registrazione: **Tribunale di Trento, Depr. Reg. 09/12/2015**

Direttore Responsabile: **Mauro Bonvecchio**

Sede redazionale: **Comune di Peio**

Via Giovanni Casarotti, 31 - 38024 PEIO (TN)

Tel. 0463.754059 - Fax 0463.754465

demografici@comune.peio.tn.it

Stampa e luogo pubblicazione: **Tipolitografia STM s.n.c.**

Fucine di Ossana - Tel. 0463.751400 - info@tipstm.191.it

...
costruiamo insieme l'informazione !!!

Dov'è la pace

*Quando sento cantare:
“Gloria a Dio e Pace sulla terra”
mi domando dove oggi
sia resa gloria a Dio
e dove sia pace sulla terra.
Finché la pace
sarà una fame insaziata
e finché non avremo sradicato
dalla nostra civiltà la violenza,
il Cristo non sarà nato.*

(Mahatma Gandhi)



COMUNE di PEIO